

# I misteri del caso Moro i silenzi sulla sua morte

Grassi: dopo 36 anni, tanti buchi neri nella ricerca della verità

## IL DRAMMA

IL PASSATO CHE NON PASSA

Il parlamentare pugliese del Pd ha analizzato migliaia di pagine sulla tragica fine dello statista di Maglie

Domani inizia l'iter per la seconda Commissione d'indagine. Il ruolo dei servizi segreti e la prigione del popolo

di GERO GRASSI \*

**T**rentasei anni fa, mercoledì 16 marzo 1978, a Roma, in via Fani le Brigate Rosse uccidono i cinque uomini della scorta del Presidente DC Aldo Moro: Oreste Leonardi di Torino, Giulio Rivera di Guglionesi (Campobasso), Raffaele Iozzino di Casola (Napoli), Domenico Ricci di San Paolo di Jesi (Ancona) e Francesco Zizzi di Fasano (Brindisi).

Dal lontano 1978 si sono svolti cinque processi, si è realizzata nel 1979 la I Commissione d'indagine "Moro", quattro Commissioni sul terrorismo e le stragi negli anni 1992, 1994, 1996, 2001, la Commissione P2.

Domani 17 marzo, su iniziativa degli onorevoli Pd Giuseppe Fioroni, Roberto Speranza e chi scrive, con proposta di legge firmata da tutti i gruppi e da oltre cento Deputati, inizia l'iter, speriamo breve, per la seconda Commissione d'indagine sul rapimento e la morte di Aldo Moro.

La domanda legittima è perché dopo 36 anni ancora una indagine? Chi è interessato a saperne di più può leggere gli atti sui siti [www.deputatipd.it](http://www.deputatipd.it) e [www.gerograssi.it](http://www.gerograssi.it) link Aldo Moro.

Anzitutto la dinamica dell'eccidio di via Fani. Non tutti i partecipanti sono stati individuati, soprattutto quelli che non facevano parte delle Brigate Rosse. Adirittura il brigatista Alessio Casimirri, che partecipa all'agguato, è in Nicaragua, non è mai stato arrestato e lo Stato non ha mai chiesto l'estradizione, anzi ha speso oltre un miliardo e mezzo per mandargli agenti dei servizi segreti a trovarlo, mai si è capito perché.

Dove è stato tenuto prigioniero

Moro? I brigatisti dicono in via Montalcini, a Roma. Le perizie della Magistratura accertano, con prove, che le prigioni sono almeno due. Perché i brigatisti non dicono la verità?

Chi fa parte della intelligence che scrive i documenti delle Brigate Rosse e che si riunisce in una abitazione di Firenze?

Quali i rapporti tra i componenti del Comitato del Ministero degli Interni che si occupa del caso Moro durante i 55 giorni e la P2, considerati i tantissimi piduisti presenti?

Perché diversi generali dei Carabinieri e altissimi Magistrati nel periodo del rapimento si incontrano con Gelli nella sua villa di Arezzo per discutere del caso Moro?

E' vero che durante i 55 giorni al Ministero degli Interni entra tale ingegnere Lucani, in realtà Licio Gelli?

Perché all'interno della Magistratura si verificano divisioni devastanti tanto che il Procuratore Capo della Repubblica di Roma ed il Sostituto Procuratore che segue l'inchiesta nemmeno si parlano e lo dimostrano in occasione dell'episodio del Lago della Duchessa, quando il Sostituto non segue il Procuratore al Lago, dichiarando di sapere che il comunicato n.7 delle Br è falso?

Quali i rapporti tra le Brigate Rosse e la banda della Magliana, la camorra, la mafia e la ndrangheta? La Magistratura accerta che il famoso comunicato BR n. 7 è realizzato da Tony Cucchiarelli, capo della banda della Magliana. Un affiliato della ndrangheta dichiara di sapere il perché della scomparsa dalla scrivania del giudice del rullino fotografico scattato subito dopo l'eccidio di via Fani. Un affiliato di Cutolo dichiara che in via

Montalcini la camorra aveva proprie abitazioni usate come rifugio.

Quale la verità sulla seduta spiritica di via Gradoli? Chi fa la soffiata come si chiede il giudice Priore? Perché nessuno sa della esistenza di via Gradoli a Roma, nonostante il 18 marzo ci sia già stata una ispezione della Polizia, nonostante il prefetto Parisi dispone di quattro appartamenti in via Gradoli e i Servizi segreti italiani hanno appartamenti nella strada?

Perché don Antonello Mennini, viceparroco della Chiesa di Santa Lucia a Roma e latore di diverse lettere delle BR non si è mai fatto interrogare dalle diverse commissioni d'inchiesta, rifugiandosi dietro il suo stato di Ministro del Culto?

E' vero, come sostiene Luciano Guerzoni, capo ufficio stampa di Moro, che don Antonello si reca nella prigione e gli porta la comunione al Presidente Moro?

Quali influenze hanno avuto nel rapimento o nell'omicidio la Cia, il Kgb, l'Ira, il Mossad, la banda Baider Meinhof e i servizi segreti bulgari e cecoslovacchi? La testimonianza positiva di Alberto Franceschini non è mai stata smentita.

Mario Moretti ed Alessio Casimirri sono brigatisti o uomini dei Servizi Segreti? Franceschini e Curcio sostengono, senza ombra di dubbio, che Moretti è un infiltrato e che i carabinieri troppe volte hanno evitato il suo arresto.

Chi ha l'intera copia del memoriale Moro ritrovato in via Montenevoso a Milano nell'ottobre 1978? Perché è stato fotocopiata fuori dall'appartamento senza la presenza del giudice? Perché tutti quelli che hanno visto o letto il Memoriale sono stati tragicamente uccisi: i generali Dalla



Chiesa e Galvaligi, il colonnello Varisco, Chichiarelli, Pecorelli ed infine la morte sospetta del colonnello Bonaventura, il giorno prima la sua audizione in Commissione?

Perché il giudice Pomarici non ha mai creduto al senatore Flaminio quando questi gli diceva che in via Montenevoso c'era ulteriore materiale delle bierre, ritrovato dopo 12 anni da un muratore? Perché i Carabinieri e il giudice hanno sostenuto che l'appartamento di via Montenevoso era stato scarnificato mattonella per mattonella, impedendo per dodici anni la scoperta?

Perché quando pare che si stia profilando la liberazione di Moro, il 9 maggio 1978 in via Caetani si trova il corpo senza vita del Presidente Moro? Chi lo uccide?

In tutta la Puglia e nell'intera Italia il gruppo Pd della Camera ha organizzato manifestazioni nelle quali racconto «Chi e perché ha ucciso Aldo Moro».

\* Vicepresidente gruppo Pd  
alla Camera dei Deputati